Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX – N. 13 GIOVEDÌ 13 Gennaio 1916

Abbonamenti : Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Nell'attesa dell'epilogo.

« La Guerra Europea », Rassegna Settimanale Illustrata ch'è una diligente e completa cronistoria degli avvenimenti, inizierà col numero di domenica, la sua quarta serie.

Il collega cav. dott. Enrico Mercatali ci premette, col titolo in epigrafe, il seguente articolo, che per sua cortese accondiscensa possiamo offrire ai nostri lettori :

La mitragliatrice e le fortezze invisibili

S'inizia il quarto volume di questa cronistoria che apparirà stupefacente ai lettori futuri, e già stupefacente appare a noi, contemporanei, pure storditi e quasi insensibilizzati dalla bufera che ne travolse, inattesa. Chi l'avrebbe detto, quando — quasi diciotto mesi fa — ponemmo mano alle prime pagine, che la lunga serie si sarebbe estesa e cresciuta a mole di veri « annali »? Si presagiva guerra rapida, fulmineamente debellatrice, per la enorme possa delle moderne offese. Tale la prevedeva, sicura, con sicuro esito, il nordico sire : tale la aspettavano — e però volonterosi ne accolsero il segnale — tutti i popoli teutonici, educati al culto materialistico della forza e al diritto della rapina, cresciuti nella fede del sicuro trionfo. Si chiude ora il terzo semestre della gran lotta ; e trova sempre più vastamente allargato il cerchio della lizza, e nuove siepi di armati scesi in campo, ed altre pronte ad avventarsi ; e negli orizzonti lontani, sempre più foschi, uno sprizzar di scintille foriere di nuovi incendi formidabili.

Gli stessi tecnici della guerra hanno trovato, negli andamenti e sviluppi di questa, continua fonte di nuove sorprese. Addio « guerra manovrata » napoleonicamente ; addio « battaglie garibaldine » ; si è ritornati alla guerra accampata, ma su scala sconfinata ; al vallo romano, ma su linee gigantesche. Non più l'assedio decisivo ad una fortezza-fulcro ; ma immensi fronti di battaglia costituiti da interminabili catene di fortezze invisibili e tremende. Le custodisce, spaventosa falce di morte, agitata a ventaglio, la mitragliatrice : rivelatasi — quale la prevedeva lo stesso Hiram Maxim, l'illustre inventore inglese — la vera e riconosciuta « regina della guerra moderna ».

La mitragliatrice e il reticolato centuplicarono la potenza difensiva e offensiva del vallo romano, contro la quale indarno, o troppo a caro prezzo, si avventono le eroiche masse umane. E occorse centuplicare il compito dell'artiglieria ; e col suo, quello delle aeroflotte, la nuova e sempre più audace arma ausiliare.

A tali caratteristiche generali si aggiunge, sul fronte italiano, quella della guerra peculiarmente montana : al tradizionale slancio del « bersagliere », sostituito per forza di cose, il calmo e vigile compito, la marcia lenta e sicura, dell'impassibile « alpino ». — Ma, anche qui, pur sempre guerra di trincee, catena di fortezze invisibili, regno della mitragliatrice.

I bizzarri segni monumentali.

La cristallizzazione della guerra, fu detto. Dalle spiagge dunose delle Fiandre alle sconvolte pinete dei Vosgi, dalle lacustri pianure della Curlandia alle vallate silvane della Galizia e della Bucovina, dall'alta valle dell'Adige alle foci dell'Isonzo, le trincee hanno assùnto carattere e fisonomia di abitazioni trogloditiche permanenti, quasi perfezionato e camuffato ritorno alla vita feroce delle genti primeve. E già sulla catena delle trincee senza fine s'è formata come un'incrostazione monumentale, futura reliquia di un'ora storica enorme, che fu vita di pochi anni e parrà forse, anche a chi non la visse, vita di secoli.

Qua e là, infatti, non solo nei dintorni della trincea, ma nella trincea stessa, fa capolino la piccola tomba crocesegnata ; talvolta, tombe strane, adorne di strani fiori : frammenti di granate. E non mancano — non mancano in nessuna trincea — le manifestazioni di un'arte paziente, documento di nostalgico pensiero e di diuturne attese : scolture, talvolta, rozze, che ricordano quelle dei tempi primitivi ; tal altra, di mano maestra che lavorò il vetusto ceppo della quercia o la roccia ove s'agguata la fortezza sotterranea.

Tali gli aspetti di questa guerra, fantasticamente colossale e molteplice, nella quale convivono e cooperano il troglodita e l'uomo alato, nella quale si realizzano insieme le vetuste favole mitologiche e i folli sogni romantici di millenni di vita umana !

Verso l'esaurimento, o la catastrofe ?

Non più guerra fulminea, dunque. « Guerra di esaurimento », si disse e si predisse, dopo, da molti. L'epilogo non sarà la vittoria decisa e precisa di alcuno ; ma l'accasciamento di tutti : il *finis* della guerra, forse, senza pace contrattata ; certo, senza pace dettata.

Ma più che mai forte e risoluto è insorto il grido — grido fatto di propositi e di opere — da parte degli aggrediti, dei difensori dell'antica tradizione civile europea : — « Tutto e tutti per la vittoria : per il debellamento definitivo dei sopraffattori : per la pace sicura e salda : per una civiltà fatta di libertà nazionali e di diritto internazionale ! — Gli stessi socialisti, già denegatori delle patrie e assertori di una superiore concezione internazionalista, si sono uniti al grido e danno fervida opera solidale.

Tutto fa credere ad un supremo sforzo prossimo, rapidamente decisivo delle sorti dell'Europa.

Il terzo semestre della guerra si chiude in un singolare momento. Trova la coalizione teutonico-bulgaro-turca — la coalizione delle forze e delle concezioni barbariche — apparentemente in prevalenza : con allargato respiro : con la Serbia, nuova povera preda, sotto i ferini artigli : con dilatato confine di guerra in tutto l'oriente : con rideste baldanze sul fronte asiatico-africano. Dappertutto, la coalizione barbarica vanta confini di guerra fuori e lontano dai proprii confini, eccetto il fronte dove, sola, come per altre ragioni l'Inghilterra, l'Italia vanta a sua volta intatto e immune il proprio suolo antico, e già ben avanzata la redenzione delle terre sue usurpate dallo sparviero d'Asburgo. Dappertutto, altrove, la coalizione barbarica appare trionfatrice. Eppure....

Eppure, pur prescindendo dalle voci male controllabili e scarsamente autentiche, tutto prova che, non nei paesi dell'Europa aggredita, ma nei paesi aggressori e complici si trema, e si sospira la pace !

Malgrado le male venture e i molti commessi e riconosciuti errori, nei paesi della Quadruplice in Europa, Quadruplice nel mondo, poichè ne fa parte il Giappone, che a suo tempo darà più diretto il contributo della sua forza, necessariamente solidale — alta è la fede, vigorosa la volontà, non di una pace qualunque, ma di una pace data dalla vittoria : di una pace sicura da nuove aggressioni.

E intanto, per la Teutonia, perduto oramai completamente le Colonie, perduto il prestigio, chiusi i mercati, profligati i commerci, inaridite le industrie, distrutta ogni simpatia nel mondo intero. Questa, intanto, la formidabile sconfitta prima.

Il presagio

Tale in complesso il bilancio dei tre, primi semestri di questi angosciosi e grandiosi annali ; tali gli auspici coi quali s'inizia il 1916.

La rauca voce del Kaiser, lontano e ammalato ha mandato per le trincee teutoniche, nel giorno augurale del Capodanno, il messaggio dell'esortazione all'ardore e alla tenacia, il messaggio della promessa futura vittoria. Ma nelle parole altisonanti l'accento della fede suona falso. Già due volte invano la parola imperiale ha promesso il riposo in una pace vittoriosa ai suoi popoli « al cader delle foglie. » La fiducia è scossa, nelle schiere teutoniche. Troppe vittorie inutili, incomplete, inconcludenti finora ! E al rauco messaggio imperiale rauco ha risposto, nel Capodanno, l'*urrah* dei suoi combattenti sulle lontane trincee.

Ben altrimenti sicura è risuonata la voce augusta dei Capi rappresentanti la Patria alle schiere degli Alleati su tutte le trincee dove accampa l'immenso assedio intorno alla coalizione degli aggressori. Perfino nella voce dei Re esuli — Alberto del Belgio, Pietro di Serbia — alto e saldo è l'accento della fede.

E da tutti i campi di Fiandra e di Francia, della Russia e della Balcania, e dalla Mesopotamia e dall'Egitto, e dalle mille prore vigilanti padrone sui mari, echeggiava, nel giorno augurale del Capodanno 1916, vigoroso, formidabile, presagio della vittoria finale, l'*urrah* dei liberi petti difensori della libertà.

Così possa il periodo che si prepara — mentre le accampate schiere aspettanti il segnale attraversano il nuovo duro svernamento — essere l'epilogo : possa la serie che s'inizia, di questa cronistoria, accoglierne il capitolo ultimo, glorioso e felice, della vittoria definitiva del Diritto, e segnalare l'ingresso dei popoli teutonici — rinsaviti nell'espiazione giustissima, liberati dall'ossessione criminosa, puniti esemplarmente i responsabili del loro traviamento — sulle vie della buona convivenza internazionale, nel regime della parità di diritto, cooperatori sinceri e solidali alla pace europea ed alla vera civiltà !

(*e. m.*)

Il libro di Trieste.

1.

La morte di Ruggiero Timeus, Fauro nel mondo giornalistico, caduto in guerra nel settembre scorso, fu ampiamente commemorata dalla stampa.

Ora vogliamo vedere ciò che è rimasto vivo di lui.

Combattè sempre campione di quell'irredentismo puro che era negli ultimi anni fede di pochi, e tenacemente soldato di una idea generosa finì prima di vedere raggiunto il suo ideale; ma la certezza della vittoria gli era ormai nel cuore.

Il libro suo (1), del quale diremo, è l'espressione più viva e sintetica della recente psicologia triestina che mai si abbia avuto in tanto ridondare di letteratura irredentista.

La storia di Trieste ? Non esiste. Trieste non ha storia. Così comincia il Fauro ponendo come base questo principio. Errano dunque tutti quelli che cercano di costruire un passato alla città applicandovi un qualsiasi sistema di filosofia della storia. Trieste ha bensì un'anima italiana ma non tradizionale e retoricamente figlia della romanità come crede Emilio Caprin, (*Trieste e l'Italia*, Ravà, Milano, 1915); ha un'anima giovane, nuova, che si è creata da sè stessa, non ereditata. Non vi è una antica tradizionale nazionalità. Trieste poliglotta e cosmopolita fino al 48 acquista il suo carattere italiano durante le guerre del Risorgimento.

In una nuova situazione si presenta la città ; dunque impone un concetto di essa diverso del solito. Laggiù vi è antitesi irreconciliabile tra sentimento e Stato, manca l'armonia tra gli animi dei sudditi e l'organizzato meccanismo governativo : il cittadino cresce tra questa continua lotta di due elementi contradditori e deve scegliere tra il mantenersi fedele ai principi della sua italianità e quindi sostenere l'opposizione dei capi e il darsi in braccio ad essi per avere nutrimento e posizione sociale.

Lotta continua esasperante : tra la virtù passiva di cedere all'oppressore e l'energia attiva di conservare una fede. L'amor della patria è uno spasimo che ammazza e consuma. Si vince malgrado la diserzione dei deboli, perchè la fede deve valere contro l'imposizione dello Stato. L'irredentismo arde sempre perchè è vita insieme e sogno, rappresenta una gente che ha coscienza di sè contro altre razze slovene e croate le quali si riconoscono soltanto come strumento dei dominatori.

L'irredentismo è un prodotto originario di valore essenzialmente spirituale, non politico ; ha un carattere di comprensività : da Crispi a Mazzini a Vittorio Emanuele, tutti i nostri sono venerati dai triestini ; essi fanno causa comune con noi, premuti dall'onda ostile che li stringe e li spinge verso il mare.

2.

Il partito nazionale, come ideologia, è originato da un'avanguardia di oppositori all'assolutismo austriaco. Durante il Risorgimento costoro diventano italiani, antislavi, antitedeschi. Lissa e Custoza fanno cadere le prime speranze, ma la lotta continua. Contro i liberali sorge il socialismo, partito del popolo, che viene trasformandosi ; dalla rivolta ideale all'egoismo ed al corrompimento. I socialisti diventeranno un'arma del governo, imperialisti e regi : si uniscono ai dominatori contro i borghesi. Valentino Pittoni e il principe Hohenlohe stringono la loro alleanza. L'internazionale collima con l'imperialismo.

I socialisti raccolgono intorno a loro i malcontenti gli invidiosi gli spostati.

In città le scuole che prima avevano carattere tedesco tendono a slavizzarsi per ordine del governo.

Alternando l'orientamento dell'oppressione, la scuola slava uccide la lingua nostra. A fianco di essa fiorisce la scuola italiana mantenuta dal Comune con quasi i tre quarti del bilancio annuale.

Il programma del governo austriaco si può pertanto definire in tre punti : sottrarre gli slavi alla assimilazione italiana ; formare una borghesia alimentata dal capitale germanico ; continuare la diretta immigrazione slava dalla Carniola.

3.

Queste le note essenziali della lotta combattuta dal partito della patria contro il governo austriaco.

Trieste, borghese lavoratrice si affaccia sul porto e al mondo con il traffico delle sue navi. L'avvenire è sull'Adriatico. Trieste non ebbe glorie nel passato, non fu la capitale del suo territorio e il centro di una vita civile, ma arida come il sassoso deserto che la circonda fu di secondaria importanza fino al secolo decimonono.

Ma caduta Venezia trovò, le sue vie nel mare, la ricchezza, la civiltà. Essa quindi ha un'anima borghese nata dal lavoro, formatasi tra il cozzo delle tre genti urtantesi sulle banchine del porto. Trionfata la nazionalità italiana si forma un ideale di patria che assimila le coscienze e origina un popolo : una cittadinanza nostrana.

4.

Il non ottenere la sospirata unione con l'Italia è impulso a nuovi sforzi, conforto ai più grandi sacrifici. Trieste è di ieri. Notevolissimo, nuovo il fenomeno sociale della sua formazione. In tal modo il Fauro che visse e sentì palpitare l'anima della sua città nei momenti più dolorosi, ne imposta il problema storico ed economico.

Che attende Trieste ? La liberazione ? No. Ecco il luogo comune nel quale molti incorrono. Non attende di essere liberata di ritornare italiana, poichè si fece italiana soltanto sotto il dominio austriaco, ma aspetta il compimento della sua esistenza come unità storica, attende che i fatti si svolgano secondo la grande logica sociale, le diano la forma di vita completa e l'espressione perfetta del suo valore, quali essa pretende per vivere la sua ora di città autonoma formante un tutto organico e spirituale, non un centro di sfruttamento commerciale. Finora sofferse la mancanza di appagamento ; per questo combatte. Essa mira verso un fine, fatalmente ; non si può deviarne la rotta nè violarla ; una direttiva s'impone a Trieste dalla legge storica delle nazioni. Malgrado ogni soffocamento, la borghesia italiana di Trieste visse e vivrà fino al compiersi del proprio destino.

Con questo concetto fondamentale della vita triestina Fauro ha costruito il volume. Il quale è il vero l'unico libro di Trieste che ne dà l'espressione migliore e l'intimo significato.

5.

Il Fauro rappresenta l'idea per la quale combattè, nel suo carattere fiero e tenace — scrive con passione e vigoria spesso portato da entusiasmo lirico in certe attitudini descrittive della sua città che non vanta antiche memorie e ruderi o campi fertili od officine, ma soltanto la laboriosità dei suoi figli. Verso Trieste la città commerciale e trafficante, sembra si addentri il Mediterraneo e vi porti i prodotti dell'Oriente e dell'Occidente. In ciò è la sua ricchezza e la sua grandezza.

Diogene.

(1) Trieste, Provenzani editore, Roma 1914.

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE

Caduti sul campo della gloria
Due prigionieri

E' giunta al Sindaco la notizia ufficiale della morte gloriosa sul campo dell'onore, dei soldati concittadini di fanteria Fracas Ernesto di Antonio e Muccignat Alberto di Giovanni. Onore ai caduti e condoglianze alle famiglie.

Pervenne poi comunicazione che sono prigionieri in Austria e internati a Mauthausen il sergente di fanteria Moras Vittorio della classe 90, ed il soldato Gaspardo Noè della classe 89.

I redditi Daziari in aumento — Nell'anno testè decorso il Dazio municipalizzato diede complessivamente in entrata L. 204303.80, e cioè L. 37816,05 in più dell'anno 1914.

L'azienda procede in modo soddisfacente per opera del personale ed in modo speciale dell'egregio ricevitore signor Gazzetta.

SACILE

Sul campo dell'onore

Il Comandante del... fanteria in data di ieri comunicava telegraficamente a questo sindaco cav. Zancanaro che il soldato Rospant Antonio fu Domenico, della classe 1882 abitante nella frazione di Tonalige, ebbe a cadere sul campo dell'onore il 27 novembre u. s.

A lui che diede la giovane vita per la Patria, un riverente saluto ; alla famiglia le nostre condoglianze.

S. GIORGIO DI NOGARO

Disgrazia mortale
Un uomo sotto il treno

Ieri il bracciante Taverna Torisan Mattia fu Francesco di anni 72, mentre si accingeva ad attraversare il binario, poco lungi dal casello N. 1 dalla linea Cervignano, veniva investito da un treno, la locomotiva del quale gli troncò nettamente una gamba. Presto ricoverato nell'ospedale N. 8, fu ivi prontamente soccorso. A nulla valsero però le più amorevoli cure e la scienza ; il pover'uomo nel pomeriggio soccombeva. Fu ottimo cittadino, modello di lavoratore.

Al figlio Antonio, nostro portalettere, e famiglia, porgiamo le più vive condoglianze pel repentino lutto che li colpisce.

VARMO

Beneficenza. — La operosità spiegata dal Comitato delle signore di Varmo per sussidiare i bambini bisognosi dei soldati combattenti fu coronata da ottimo successo. Ben 85 bambini vennero provvisti di vestiti e di dolci. Per questa opera santa le signore del Comitato, ed in modo speciale la signora Giulia Canciani, meritano la gratitudine non solo dei bimbi beneficiati e delle loro famiglie, ma l'ammirazione e la lode di tutte le anime rette.

L'altro ieri, poi, il dott. Giacomo Canciani versava alla Cassa del Comitato di Assistenza Civile di Varmo L. 365.80, incasso netto delle due rappresentazioni che si diedero nella sala della famiglia di Gaspero nelle due feste di Natale. L'incasso fu buono, benchè il tempo piovoso abbia trattenuto molti dall'intervenire alla rappresentazione che certamente sarebbero intervenuti.

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 46

Le tre figlie del conte.

Però, è duopo confessare che sotto la rozza corteccia del suo carattere, il conte non era un tristo, e benchè vagheggiasse il male nei suoi momenti di disperazione, provava una invincibile ripugnanza nel compierlo.

Io rimasi in casa nella mia qualità di medico, e mi si usarono sempre i maggiori riguardi ; Garci-Yanez, divenuto inutile per il conte, fu da questi mandato a suo fratello, che trovavasi in Roma, coll'incarico di attendere all'educazione di suo nipote don Gastone de Silva, fanciullo allora di cinque anni...

— Ecco la storia di quella porta, signora, — concluse il medico. — Ed ecco come, per mezzo di Garci-Yanez, vostro cugino potè conoscere quella entrata ed arrivare fino a voi...

Nulla più aveva a dire il dottore, e tacque. Isabella rimase col capo chino, come se la rivelazione dolorosa tutta pesasse su di lei.

Oppressa dall'emozione, ella fissò lo sguardo nel medico con una espressione disperata e si gettò fra le sue braccia, appoggiando il capo sulla di lui spalla e prorompendo in dirottissimo pianto.

— Le lagrime portano sollievo al cuore — la confortò don Diego commosso. — Piangete, signora, piangete...

— Mi promettete voi di adempiere scrupolosamente l'ultima volontà di mia madre ? — gli domandò Isabella, prendendo per mano il medico e guardandolo fissamente.

— Oh ! sì ; la adempirò per l'avvenire, come ho fatto sinora.

— Ebbene, consigliatemi ; che debbo fare ?

— Consigliarvi !?. Basterebbe che io vi dicessi ciò che non dovete fare ; ma desidero che da voi stessa conosciate ciò che meglio vi conviene... Non avete altro avvenire che don Guillen o il chiostro...

— In tal caso, preferisco il chiostro.

— Non vi ho detto che là morreste indubbiamente prima di un anno ?..

— E che m'importa ?..

— Oh ! figlia mia ! siete troppo giovane per darvi in braccio alla disperazione ; la morte sarà per voi un terribile supplizio, perchè il vostro cuore è palpitante di vita. Non vi dice nulla, quell'amore ardente che si è impadronito di voi ?

Isabella abbassò gli occhi.

— Questo amore vi deve consigliare ; dovete trovare la forza di scegliere un partito ; dovete vincere, non disperare. Udite l'idea mia.

Isabella guardò il dottore con impazienza. Egli proseguì :

— Lasciatevi guidare, dagli impulsi del vostro cuore, come il navigante si abbandona al capriccio dei venti quando non vede altro scampo. Amate voi Gastone ?.. Aspettatelo. Egli solo può farvi felice ?.. Sposatelo.

— Ma, e il voto ?..

— Il voto !? Esso è lieve difficoltà. Fingete piegarvi alla volontà del conte, accettando don Guillen, ed egli si incaricherà di ogni cosa.

— Ma questo sarebbe un inganno.

— Forse che il conte non vi inganna ?

Due grosse lagrime spuntarono sul ciglio della fanciulla.

— Mi è doloroso ripeterlo, ma è d'uopo ne siate persuasa ; il conte pensa compiere su voi la vendetta che non ha potuto esercitare su vostra madre.

— Ebbene, se Gastone vive...

— Ne dubitereste ancora ?

— E' così strano ciò che ho veduto !..

— Supponiamo che viva.

— In tal caso, è possibile mai che il conte abbia a perdonargli questa commedia dopo i giusti motivi di lagnanze che ha contro di lui ?.. Credete voi che possa sorgere un giorno in cui sia lecito parlare di matrimonio ?

— Signora le mie idee ve le ho esposte senza reticenze. Fate ora quello che più vi aggrada.

In quell'istante si fece intendere un leggiero rumore che partiva dalla porta secreta

— Non ve l'ho detto ?.. — esclamò il medico. — Avete già qui il vostro defunto.

— Ahimè !

— Fra cinque minuti udrete la sua voce.

— Non ve n'andate ! — supplicò Isabella : — Non mi abbandonate !.

— E che avrei io da far qui ?.. No. Presto o tardi, ben vi conosco, finireste col fare la vostra volontà ; fatela fin d'ora.

— Ma...

— Addio !. Egli è qui, sale le scale... Non abbiate timore. Veglierò io su voi !

Ciò detto, il medico partì in fretta, chiudendo accuratamente la porta.

Nel tempo medesimo, dall'entrata segreta, comparve un uomo, che si avvicinò lentamente ad Isabella la quale, appoggiata al tavolo, col volto rischiarato dalla luce della lampada, aspettava in piedi e tremante, fissando lo sguardo in colui che si avanzava, col viso coperto da una maschera nera.

Quell'uomo gettò all'ingiro uno sguardo sospettoso, poi chiuse le tre porte della stanza, e, levata la maschera, fece alcuni passi verso Isabella.

Era Gastone de Silva ; non però il Gastone d'una volta, leggiero, superficiale, allegro e ciarliero, ma un bel giovine dal volto malinconico e riflessivo, dagli occhi vivaci ed eloquenti, dai quali trapelava un amore immenso ed un rispetto senza limiti.

— Mi conoscete, o signora ? — azzardò alla fine con timido accento.

Isabella sentì dilatarsi il cuore, che palpitava con impeto ; gli occhi di lei brillavano al pari di due lucide stelle ; avrebbe voluto fuggire, ma una forza irresistibile la trattenne e cadde svenuta fra le braccia di Gastone.

In quel momento il dottore, allontanandosi dalla porta, mormorava fra sè :

— Come sua madre !. Se io l'avessi consigliata, bell'uso che avrebbe fatto de' miei consigli !. Voglia Dio che sia meno infelice di donna Maria.

Continua.

Faccio notare che il Comitato di Assistenza Civile di Varmo, per merito precipuo del presidente dottor Giacomo Canciani dà ottimi risultati. Molte sono le famiglie bisognose che mese per mese ricevono sussidio — molti sono i soldati convalescenti ai quali fin qui ha pensato la provvida istituzione.

La buona volontà delle anime generose di Varmo continuerà fino al termine della guerra con lo stesso slancio patriottico con lo stesso spirito di abnegazione a lenire i bisogni delle famiglie dei gloriosi che per la cara nostra Patria cimentano la propria vita.

MARTIGNACCO

Patronato scolastico

I soci di questo Patronato nominarono loro delegati nel consiglio amministrativo le seguenti signore: Lucia Stringher Canali, Ada Cantarutti, e Clelia Pasqualis Piccinini.

I maestri elessero a loro delegati la sig. Giulia Cecutti e la sig.na Livia Fulvio.

Nella sua prima seduta, il consiglio amministrativo nominò poi all'unanimità presidente la nobildonna Lucia Stringher Canali, vice pres. il sig. Tomaso Marconi e segretario, cassiere la sig.na Livia Fulvio. Fra breve, il Patronato potrà così funzionare regolarmente. Le persone preposte danno serio affidamento, che questa istituzione coopererà nel miglior modo al bene delle nostre scuole.

In queste ultime settimane si ricevettero le seguenti altre adesioni ed offerte: Nicola Segala lire 10, dott. cav. Giacomo Baschiera 5, Vittorio Gismano 5, Aleardo Ermacora 5, Alfredo Barburini 2, dott. Antonio Faggioni, Antonietta Someda-Faggioni, Emma Colussi, Elisa Usigu e Rosina Lizzi lire 1 ciascuno.

STREGNA

Per i nostri soldati

Si è costituito un Comitato pro soldato mercè l'opera dei cappellani curati locali di Stregna, Oblizza e Tribil Superiore.

Raccolse l. 266: delle quali devolve 160 al Comitato di Assistenza civile di Cividale e 49 al segretariato del soldato. Trattiene l. 66 e chilogr. 15 di lana per provvedere di calze i propri militari.

LOLMEZZO

Tribunale di guerra

Presidente maggiore Aumiller cav. Roberto, Pubblico Ministero capitano sig. Filotico, difensore sotto tenente avv. Bologna.

Imputati: Buono Francesco soldato di fanteria per rifiuto d'obbedienza insubordinazione e minaccie verso graduato fu condannato ad anni 1 mesi 6 di reclusione militare.

Lipardi Gennaro soldato di una colonna munizioni, per abbandono di posto fu condannato ad anni 3 mesi 6 di reclusione.

Babuin Luigi Antonio soldato di Miliz. Terr. per insubordinazione fu condannato ad un anno di reclusione.

Anello Gaetano soldato dei bersaglieri, per furto aggravato per valore fu assolto per non provata reità.

S. DANIELE

Il Monte di Pietà

Per il prestito Nazionale

Con patriottico manifesto, il presidente di questo Monte di Pietà annuncia che, perchè tutti, anche i cittadini meno abbienti (operai agricoltori e modesti possidenti) possano compiere il loro sacrosanto obbligo verso la Patria contribuendo al prestito Nazionale ha deliberato di anticipare l'importo occorrente per l'acquisto di obbligazioni da L. 100 e L. 200, rimborsabili all'Istituto dai singoli sottoscrittori, mediante versamenti mensili rispettivamente di L. 4 e L. 8.

Tale sottoscrizione di favore presso questo Istituto avrà la durata di un mese, e cioè fino all'11 febbraio prossimo.

L'Istituto riceve anche prenotazione per la sottoscrizione al detto prestito, nella forma ordinaria stabilita.

Questa deliberazione del Consiglio di Amministrazione del nostro Monte hanno prodotto la migliore impressione; e non vi ha dubbio che i nostri operai, gli agricoltori, i piccoli possidenti presso i quali tutti il patriottismo è nobile tradizione, contribuiranno alla sottoscrizione del prestito così che anche in questa contingenza il nostro Circondario si farà onore.

GEMONA

Neo Cavaliere. — Il sig. avvocato Giovanni Antonio Raviola è stato in questi giorni insignito della croce di Cavaliere della Corona d'Italia. L'avvocato Raviola è un distintissimo magistrato ed appartiene, quale giudice, al Tribunale di Torino. Da vari mesi trovasi fra noi quale Tenente di Cavalleria con le funzioni di avvocato fiscale al Tribunale di Guerra.

E' un perfetto gentiluomo, studioso e colto, e per le sue ottime doti gode la generale estimazione, l'onorificenza non poteva cadere quindi su persona più degna.

All'ottimo cav. Raviola le più sincere congratulazioni.

Processo per spionaggio. — Oggi, mercoledì, è cominciato, davanti questo Tribunale di Guerra un processo che terrà occupato i giudici per più giorni.

Si tratta di tentato spionaggio a carico dello scultore Raimondo Grablovitz di Cormons.

Attacco degli austriaci respinto

Un' incursione di nostri velivoli a nord di Trento.

Comando Supremo 12 Gennaio 1916 — Bollettino N. 231.

Nell'alta Valcamonica il giorno 10 le nostre artiglierie distrussero un ricovero ed appostamenti nemici nella zona tra la punta di Ercavallo ed il Tonale.

In valle Lagarina, la sera del giorno stesso, l'avversario, dopo preparazione di fuoco con le artiglierie, tentò l'attacco delle nostre posizioni di Castello Dante. Fu respinto con perdite.

Lungo la rimanente fronte sino al mare, continuò ieri il duello delle artiglierie.

Negli opposti campi, grande attività degli aerei. Una nostra squadriglia, in condizioni atmosferiche avverse per vento impetuoso, eseguì una incursione sul Gardolo, a nord di Trento, bombardando quel campo nemico di aviazione. Sulla via del ritorno, lasciò cadere qualche bomba sulle stazioni di Trento e di Rovereto e su baraccamenti presso Volano, ritornando poi incolume nelle linee.

Velivoli nemici lanciarono bombe su talune località della pianura dell'Isonzo. Nessun danno.

Generale CADORNA.

Piroscafi affondati

ROMA, 12. Il giorno 6 corrente il piroscafo requisito «Brindisi» di 541 tonnellate nette, ed il giorno 8 il piroscafo armato «Città di Palermo» di 1052 tonnellate nette, sono affondati nel basso Adriatico per urto contro mine. In entrambi i disgraziati accidenti, solleciti e ben organizzati soccorsi valsero a salvare del «Città di Palermo», la quasi totalità dell'equipaggio e delle persone che si trovavano a bordo; e del piccolo «Brindisi», tutto l'equipaggio e più della metà delle persone che vi erano imbarcate. (Stef.)

Areoplani austriaci bombardano Rimini

RIMINI, 12. Nel pomeriggio di ieri, quattro areoplani austriaci hanno volato su Rimini, lanciando bombe. Nessuna vittima, e lievi danni materiali. Uno degli areoplani è stato abbattuto dall'artiglieria antiaerea della marina ed è caduto in mare. (Stef.)

Come si svolge la guerra sugli altri settori.

Nel Montenegro

Dopo la presa del Lovcen (ieri annunciata nella nostra «Ultima ora»), nessun'altro fatto importante ci ha comunicato il telegrafo. Certo è che il Montenegro non potrà impedire, malgrado la gloriosissima sua difesa, che le preponderanti forze austriache compiano la loro avanzata. Cettigne, la capitale dell'eroico regno, dovrà essere abbandonata e il vecchio re ed i suoi militari dovranno rifugiarsi a Scutari, donde opporranno ancora i loro forti petti e l'indomabile volontà agli invasori. Ma quando verrà l'ora della giustizia — e non fia tarda — il Montenegro risorgerà più forte e più glorioso, come risorgeranno il Belgio e la Serbia. Questa è la fede, questo il fermo volere di tutti i popoli che combattono per il diritto e per la libertà.

Gli alleati e la Grecia

Perchè i francesi sbarcarono nell'isola di Corfú

ATENE, 12. I ministri delle potenze alleate consegnarono ieri la seguente nota al governo ellenico:

«I Governi alleati incaricarono i rappresentanti ad Atene ad esporre al Governo ellenico che considerano dovere di umanità trasportare, al più presto possibile, parte dell'esercito serbo su un punto vicino alla costa albanese, ove trovasi attualmente, per salvare questi eroici soldati dalla fame e dalla distruzione. Dopo minuzioso studio delle condizioni di sgombero i governi alleati riconobbero che solo l'isola di Corfù offrirebbe le opportunità necessarie dal punto di vista della salute delle truppe serbe, della rapidità e sicurezza dei trasporti e per la comodità dei rifornimenti. I serbi, alleati della Grecia, non faranno che un breve soggiorno nell'isola di Corfù, ove la popolazione li accoglierà certamente colla dovuta simpatia. Non si tratta in nessun modo di occupazione, tutte le garanzie essendo date a questo riguardo al Governo ellenico, tanto per Corfù quanto per le altre parti del territorio greco, delle quali le truppe anglo francesi dovettero servirsi momentaneamente dal principio della guerra attuale.» (Stef.)

Sulle varie fronti.

Nessun avvenimento importante da segnalare, dice l'ultimo comunicato francese. Nell'Argonne e sulla Mosa, le artiglierie francesi dispersero gruppi di lavoratori tedeschi.

— Il comunicato russo, per quanto riguarda la fronte verso i due imperi centrali, si limita a due parole: nessun cambiamento.

— Nel Caucaso ed in Persia, tentativi turchi infruttuosi; scontri favorevoli ai russi. Nulla però di grande rilievo.

Il Dodecaneso

Londra, 12. — (Camera dei Comuni). Interrogato a proposito dello stato giuridico delle isole dell'Egeo, occupate dall'Italia, Grey risponde che l'occupazione non è modificata. Aggiunge di non poter fare alcuna dichiarazione circa i negoziati riguardo allo stato giuridico futuro. (Stef.).

Altre notizie in breve.

— Ieri, in Roma, il sindaco di Siena accompagnato dal Prefetto di quella Provincia, presentò all'on. Salandra, a nome della cittadinanza senese, la medaglia d'oro e la pergamena decretatagli dal consiglio comunale di Siena il 28 luglio 1915, nell'occasione che gli conferiva la cittadinanza onoraria di quella città.

— Il Reichstag germanico riprese i suoi lavori. Il deputato socialista Liebnecht fece parecchie interrogazioni, senza ottenere le risposte desiderate. Rumoreggiato e interrotto spesso dal presidente, egli finì con l'essere chiamato all'ordine e con l'abbandonare l'aula. Il Reichstag discusse poi la questione degli approvvigionamenti e tutti si dissero convinti che le provviste di viveri sieno sufficienti sino alla fine della guerra e che anche da questo lato la Germania sia «più forte dell'estero».

ULTIMA ORA

Il bill sulla coscrizione inglese avrà consenso unanime

LONDRA, 13. Nel pomeriggio di ieri Asquith ebbe un colloquio privato col gruppo labourista parlamentare e con la commissione esecutiva nazionale del partito labourista intorno a certi aspetti del Bill sul servizio militare; poscia, deputati e commissione labourista decisero di convocare a Bristol, per la fine di gennaio, una conferenza del partito labourista per discutere tutta la questione. Frattanto, convennero che le dimissioni dei ministri labouristi dovevano essere ritirate.

LONDRA, 13 (Ufficiale) I ministri labouristi ritirarono le dimissioni.

LONDRA, 13. (Camera di Comuni). *Continuandosi la discussione del bill per il servizio militare obbligatorio dei celebi, il deputato liberale Griffith con un rigoroso discorso attacca vivamente gli oppositori della coscrizione. Egli dice:*

— L'Inghilterra combatte per la sua esistenza. Il pericolo non è ancora scongiurato. Sono assolutamente necessari nuovi soldati per liberare l'Europa dalla tirannide tedesca.

Dopo di lui, parla il primo ministro Asquith. Egli dice che l'Inghilterra non può compiere la sua parte in questa guerra se la Camera non approva il bill che dà il mezzo di ottenere i combattenti urgentemente necessari. Asquith invita la Camera ad approvare il bill in seconda lettura all'unanimità. Questa unanimità, in un momento simile a questo, sarebbe pella nostra causa il più potente pegno di vittoria.

Asquith dichiara, per evitare ogni malinteso, che il bill non servirà nè come primo passo verso la coscrizione universale nè come strumento per introdurre la coscrizione nel mondo dell'industria. Spero che il mondo operaio accetterà questa assicurazione. Mai il Governo, proponendo il bill, pensò di fornire, sia ai padroni sia agli operai, nuove armi per lotte industriali intestine. Il Governo impegnasi a fare, durante la discussione degli articoli, tutti gli sforzi per tutelare gli interessi dei padroni e degli operai. (Stef.)

Scambio di auguri ad una colazione internazionale

LONDRA 13 — Il Lord Major presiedette alla colazione offerta alla Mansion House alla Comm. internazion. per gli acquisti e forniture militari durante la guerra. Il granduca Michele di Russia era il principale invitato. Al momento dei brindisi il Lord Major dichiarò che il Lord Major dichiarò che la creazione della commissione è una prova di più della cooperazione intima fra gli alleati, di cui non soltanto i Governi comprendono l'importanza, ma che si fa sentire anche fra la popolazione intera delle nazioni unite per una causa sacra.

Il Granduca Michele, come presidente della delegazione russa, rispose esprimendo il suo profondo rispetto ed i suoi sinceri ringraziamenti, all'Inghilterra che ha aiutato in modo così efficace l'adempimento del compito della Russia tanto difficile. Il Granduca parlò delle cooperazioni inestimabili dei differenti servigi del Governo, dovendo tutti lavorare al medesimo scopo: La fine vittoriosa della guerra. Noi dobbiamo a questo scopo avere, anche in materia di munizioni, la superiorità sul nemico.

Il Granduca espresse la sua convinzione che i bisogni degli alleati troveranno sempre una eco di simpatia in Inghilterra e che tutti, nell'avvenire come nel passato, lavoreremo in perfetta armonia allo scopo glorioso (Stef.)

Un' interrogazione al Reichstag sugli arresti a Salonicco

ZURIGO — (Si ha da Berlino: Al Reichstag, Bassermann, interroga il cancelliere per sapere se sia in condizioni o se vi sia disposto, di fare comunicazioni intorno all'illegale arresto dei consoli avvenuto a Salonicco, contrariamente al diritto internazionale. (Stef.)

Sono veramente graziose, quest'Austria e Questa Germania, esecrande, le quali dopo avere stracciato i trattati internazionali come pezzi di carta inutile e dopo avere calpestato le più sacre leggi dell'umanità nel Belgio nella Serbia e in Francia, nei Balcani in ogni paese da essi con selvaggia crudeltà invaso; dopo avere perpetrate tutte queste offese contro il diritto delle genti, contro i diritti stessi dell'umanità, esse, paladine del diritto;...

Il Comunicato tedesco.

Grave esplosione a Lilla
70 morti e 40 feriti gravi.

BASILEA, 13. Si ha da Berlino il seguente comunicato ufficiale:

Fronte occidentale: al nord di Lemesuil, in Champagne, i francesi attaccarono la nostra posizione su larghezza di un migliaio di metri. L'attacco fallì, il nemico tornò nelle sue trincee, sotto il nostro fuoco. La rinnovazione dell'attacco fu impedita dal nostro fuoco di artiglieria.

Nella cinta meridionale di Lilla un deposito di munizioni di un parco del genio messo al sicuro in casematte, esplose iermattina; le strade vicine subirono il contraccolpo in fortissime proporzioni. Iersera i lavori di salvataggio avevano condotto all'estrazione di settanta abitanti morti e di quaranta gravemente feriti.

Sulla fronte orientale presso Tenesfeld e sudovest di Illuxt l'attacco russo fallì dinanzi alla nostra posizione. Al nord di Hochiuchonoka un comando di truppe mobili respinse sulle loro posizioni principali le avanguardie russe.

Sulla fronte balcanica nulla di nuovo. (Stef.)

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Cavalleria Rusticana e Pagliacci

Stassera prima rappresentazione della stagione lirica al Teatro Sociale con «Pagliacci» e «Cavalleria rusticana.»

L'aspettativa nel pubblico è grande per udire il tenore cav. Pietro Schiavazzi che fu una vera creazione della parte di «Turiddu.»

Abbiamo dato ieri i nomi degli altri esecutori che sono preceduti da fama di ottimi artisti.

Il teatro è quasi tutto esaurito e si prevede una magnifica «premiere.»

L'impresa ha aperto abbonamenti impersonali all'ingresso e alle poltrone.

TEATRO MINERVA

Cinema varietà

«Champagne e Barbera» la graziosa rivista patriottica di A. Petroni, ebbe ieri rinnovato il successo di entusiastici applausi del numeroso pubblico che gremiva il Minerva. Festeggiatissime le brave Mimì Valeggio, Leonetti e Barone, nonchè l'autore del libretto Alessandro Petroni. Programma per oggi:

La compagnia di Zarzuele e commedie musicali diretta dall'artista Alessandro Petroni rappresenterà l'operetta del maestro M. Micheli. (Libretto di A. Petroni) *La Birichina.*

Scelta orchestra diretta dal maestro Carlo Franco.

Precederà il commovente cinedramma in un prologo e 2 parti «La fioraia di Como» degno di attenzione anche perchè le scene si svolgono a Pescarenico, il villaggio reso celebre dall'immortale Manzoni nei «Promessi sposi».

Cronaca Cittadina

Per il prestito nazionale.

La Camera di Commercio

ha rivolto a industriali e commercianti la seguente circolare:

«La Camera di Commercio di Udine, mentre provvede in proprio all'investimento di lire 10 mila nel nuovo Prestito Nazionale per le spese di guerra, rivolge un caldo appello al ceto commerciale e industriale della Provincia affinchè concorra largamente alla sottoscrizione.

«Questa rappresenta un doveroso atto di patriottismo, perchè appresta i mezzi di compiere l'unità e l'indipendenza d'Italia, ed è nel tempo stesso un ottimo impiego di capitale, poichè frutta il cinque per cento netto da ogni imposta e tassa presente e futura.

«Il Friuli, che ha dato sempre fulgide prove di sentimento nazionale elevatissimo, sarà indubbiamente fedele alle proprie tradizioni in quest'ora decisiva per l'avvenire della Patria.

Il Presidente
Morpurgo.

Il concorso della Banca Cattolica 350 mila lire.

Abbiamo già annunciato che il Consiglio della Banca Cattolica aveva deliberato di sottoscrivere con lire 150 mila al prestito nazionale. Apprendiamo ora che tale sottoscrizione fu portata a lire 350 mila.

I prezzi per la requisizione del grano e del granoturco.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente notificazione del ministro della Guerra, generale Zuppelli:

«Il prezzo massimo nelle requisizioni di grano o granoturco disposte dall'Amministrazione militare, è fissato, fino a nuova notificazione, nella misura seguente per il cereale di produzione nazionale: grani teneri e semiduri lire 40 per quintale; grani duri 42 per quintale; granoturco 29 per quintale.

«Detti prezzi si intendono per quintale netto e per merce al magazzino del detentore.

«Per i grani ed il granoturco di importazione estera, il prezzo di requisizione è quello di primo costo bordo o magazzino, risultante da documenti originali aumentato di non oltre una lira per quintale netto».

L'Arcivescovo mons. Rossi benedice l'Ospedale del Seminario

Nel pomeriggio di ieri l'Arcivescovo Mons. Anastasio Rossi volle, con atto graditissimo da chi governa così egregiamente l'Ospedale del Seminario, benedire e le spaziose arieggiate stanze del Pio Luogo ed i malati e i feriti che esse ospitano.

Fu ricevuto dalla co. Arnaldi e dalla Madre superiora, donne entrambe che alle proprie antepongono le cure verso chi per la Patria diede il proprio sangue o la salute.

Il Presule benedì e visitò dapprima il primo reparto chirurgico tenuto sapientemente e con senso di pietà altissimo dalla co. Arnaldi e dalla signora Murero. Si intrattenne presso un automobilista ferito al capo durante l'abbominevole bombardamento di Cormons.

Ebbe per lui dolci parole di conforto; ed espressioni benevoli rivolse anche alla madre sua che commossa ne lo ringraziava. Passò a benedire il reparto ufficiali al quale accudiscono con vero spirito di cristiana carità, le suore, poscia al reparto medicina così ben tenuto dalle dame infermiere signore Giuseppina Chiaruttini, Maria Ferrari e signora Nardo.

Quivi il Pastore benedì un morente e la mamma sua che stava al capezzale. La scena commosse fortemente quanti vi assistevano.

La misera madre genuflessa, al pianto univa la preghiera, accompagnando così l'orazione dell'Arcivescovo, pur Egli commosso.

Visitò pure il reparto dei prigionieri austriaci, ove la signora Murero ha il suo maggiore lavoro, ricompensato per dir il vero dal più schietto e nel contempo rispettoso affetto da parte di quei ricoverati.

L'Arcivescovo proseguì quindi nel reparto chirurgia secondo e nel reparto misto, ove la signora Coceani presta le sue cure più premurose.

Il Presule si fermò al capezzale di parecchi degenti, facendo domande e confortando con buone parole malati e feriti.

Prima di congedarsi, espresse la sua viva soddisfazione per il modo con cui l'ospitale è tenuto — vuoi per l'assistenza, per la cura, vuoi per la regolarità amministrativa.

Si confortò nell'udire dagli stessi degenti quale sia la fiducia ch'essi nutrono verso i loro medici curanti, quanto il rispetto verso l'egregio direttore maggiore cav. Castellani, e quanto l'affetto e la gratitudine verso le dame infermiere e le suore. Ad esse che tanta parte di sè e delle loro dolci consuetudini sacrificano in omaggio d'una idea sacra, di uno scopo santo, l'Arcivescovo impartì la benedizione, implorando dal cielo una meritata ricompensa di gioia e d'affetti.

La Cassa di Risparmio per il Prestito Nazionale

La locale Cassa di Risparmio ha sottoscritto in proprio al prestito Nazionale per due milioni; le prenotazioni dei privati presso la stessa Cassa hanno raggiunto finora la somma di oltre lire seicentomila.

Così, le sottoscrizioni dei nostri Istituti di credito in conto proprio passano già i quattro milioni. Manca soltanto la deliberazione della Banca Cooperativa Udinese:

Cassa di Risparmio	2,000,000
Banca Popolare	1,100,000
Banca di Udine	740,000
Banca Cooperativa Cattolica	350.000
	4,190,000

Anche le sottoscrizioni private hanno già ricevuto un ottimo avviamento.

Morti per la Patria commemorati dalla Società Alpina

L'ultimo numero dell'«In Alto» si apre con pagine dedicate alla memoria gloriosa di alcuni morti per la Patria. Il primo ricordato, è il generale Cantore. Gli dedica reverenti cenni l'on. deputato di Tolmezzo, prof. Michele Gortani. Ne diamo alcuni periodi:

«Fra i primi eroi caduti su campo dell'onore e della gloria il nostro paese ha perduto, nello scorso luglio, uno dei più popolari suoi condottieri, Colui che era noto fra noi come il «Padre degli alpini», il generale Cantore.

Vigoroso ingegno, mente lucidissima e pronta, vasta e profonda coltura, gran cuore ed animo eletto s'intuivano in Lui da ognuno che anche per poco avesse la fortuna e l'onore di avvicinarlo. Per tolleranza di ogni disagio, forza di resistenza e di volontà, spirito di cameratismo e di corpo, disprezzo del pericolo, pochi soldati potevano uguagliarlo, superarlo nessuno. Profonda dottrina militare, acutezza di analisi, rapidità di decisione, genialità di mosse, audacia sapiente, ne facevano un comandante ottimo fra i migliori.»

«... Particolare studio ed affetto Egli riservò alle nostre Alpi Friulane, fra le quali trascorse otto anni della Sua operosissima vita, addentrandosi nelle valli anche più remote, conquistandone le cime anche più aspre, esaminandone la struttura con pazienza e sagacia, traendone copiose fotografie, note e memorie, lasciandosene affascinare come un innamorato della montagna. La nostra Società lo ebbe dei suoi fin dal 1910, e consigliere dal 1915. Devesi al corso degli avvenimenti, che lo tenne lontano da noi, se al lustro e al decoro del Suo nome non si aggiunse per la S. A. F. l'impulso vivificatore che da Lui sarebbe certo venuto.

Nelle nostre valli Egli è e sarà ricordato fra altro per la così detta strada Clautana; una delle più ardite, più difficili e meglio riuscite strade di montagna, per intero tracciata e costruita sotto la immediata Sua direzione.

Ma fu nella guerra di Libia che più strettamente, in modo imperituro, si legò al Friuli Antonio Cantore. Dal soldato friulano erano apprezzate la rude bontà, la resistenza alle fatiche, la tenacia nel lavoro, la disciplina; ignoto o mal noto ne era il valore sul campo di battaglia. E fu una rivelazione, quando il battaglione «Tolmezzo,» plasmato e guidato dal colonnello Cantore, dopo aver aperto con romana grandiosità l'accesso al Castello del Carian, rinnovato a Tebe-Tehedut e ad Assaba l'impeto leggendario delle schiere garibaldine, rifulgendo di gloria e conquistando pel suo duce le insegne dell'Ordine Militare di Savoia, pel Reggimento due medaglie al Valore.

...E quando, il 3 agosto scorso, nel tratto più aperto e contrastato della frontiera carnica, già insanguinata dai nostri prodi, S. E. il generale Lequio consegnava la seconda medaglia al comandante del reggimento, evocando commosso la maschia figura del condottiere eroico, tutti sentivano presente lo spirito di Antonio Cantore, benedicente con i veterani di Libia i soldati della nuova santa guerra d'Italia.

Altri gloriosi morti l'«In Alto» ricorda:

Fausto Bianchi, capitano degli alpini, che per parecchi anni fu socio dell'Alpina, e che, già valorosamente battutosi e ferito nella campagna libica, cadde fin dai primi mesi dell'attuale guerra; avv. *Giuseppe Manzi*, sottotenente di fanteria, ch'era da poco sostituito procuratore del Re a Udine, e morì appena giunse in trincea, colpito da scoppio di granata; ed i concittadini: ragioniere sottotenente Vincenzo Comparetti, tenente Giacomo Bassi, sottotenente Bruno di Prampero, contessina Bianca di Prampero, dott. Giacomo Perusini, prof. Gaetano Perusini.

Il cambio per oggi è fissato in L. 125.40.

La gloriosa morte
del sottotenente Attilio Cosattini

Un altro ufficiale concittadino è caduto gloriosamente per il sublime ideale di Patria che infiammava il suo animo giovanile.

Attilio Cosattini, figlio del prof. Achille, per molti anni insegnante di latino nel nostro Liceo ed ora ispettore degli insegnanti medi del Veneto è morto in un vittorioso assalto al Col di Lana alla testa del suo plotone.

Aveva vent'un anno ed era laureato in belle lettere. Quantunque non ancora professore, per l'elevato ingegno e per i profondi studi, si era affermato un vero valore nel campo delle lettere tanto che gli era stato affidato l'insegnamento in una cattedra nelle scuole secondarie. Uno splendido avvenire si dischiudeva dinanzi a lui colle più rosee promesse.

Fu tra i primi ad arruolarsi e chiese di entrare nel valoroso corpo degli alpini; ai genitori scriveva allora, che fremeva di ardore di indossare la gloriosa divisa di ufficiale e per dare il suo braccio e, se fosse necessario anche la vita alla Patria adorata. E mantenne la sacra promessa; poichè subito partì pel fronte distinguendosi per valore ed abnegazione, finchè in un furioso assalto al Col di Lana, cadeva come dicemmo, alla testa dei suoi prodi alpini.

Ai genitori prof. Achille e signora Anna Vecchio, al fratello e agli altri congiunti che pur nello schianto del dolore, annunciano orgoglio la eroica fine del loro caro, sia di conforto il pensiero che il supremo sacrificio fu dal loro Attilio compiuto con stoica serenità e per devozione sublime alla Patria. Egli è è morto, ma la di lui memoria vivrà perenne nell'animo grato della cittadinanza fiera che anche questo suo figlio sia caduto sul campo della con quell'eroismo di cui sanno dar prova i friulani.

La morte del dott. Guidetti

L'amico signor Filippo Brugnera ci scrive:

Nel 4 corr. dopo soli quattro giorni di malattia, assistito e confortato amorevolmente da superiori ed amici, spegnevasi per bronco polmonite, nella cittadina di Sanremo, il dott. Guido Guidetti-Landini persona ben conosciuta a Udine e provincia ove, nei suoi tempi migliori, contava numerosi amici che, pur in momenti tristi, di lui si ricordarono.

Sbalestrato, or son tre anni, nella ospitale Sanremo, gentile come i suoi fiori ed il mite clima che la rallegra, dalle vicissitudini della vita — mercè il valido appoggio del suo vecchio amico cav. nob. Balbi Vlecha avv. Pietro, già segretario alla Prefettura di Udine, ed allora Commissario Regio di quel Comune, e l'interessamento fraterno dell'impareggiabile segretario capo avv. Scarella — ottenne il modesto posto di applicato all'ufficio anagrafe che valse, mercè quei buoni, a rendergli tranquilli gli ultimi anni di sua esistenza. Coi suoi modi gentili e cortesi, collo zelo indefesso nell'adempimento delle sue mansioni, il dott. Guidetti aveva saputo cattivarsi l'animo dei superiori e di quanti l'avvicinarono, acquistandosi leali amicizie ed avendo agio di apprezzare tutta la sincera, cortese e squisita ospitalità dei Sanremesi.

I funerali seguirono il 6 corr. a spese del Comune.

Sia pace all'anima sua, mentre la di lui salma riposa fra i fiori, allietata dal sorriso perenne del cielo e del mare.

Palermo 9 gennaio 1916.

Filippo Brughera cancelliere Tribunale

Pro Assistenza Civile
Offerte a mezzo della Patria

Somma precad.	1124.50
Riccardo Cardoni	5.—
Commissione del I rione a mezzo Alessandro Valle e Carlo Beltramelli (1)	225.—
Viscardo Zavatti per l'anniversario della morte del papà	25.—
Cav. Giovanni ed Emilio Cosattini in morte di Attilio Cosattini s. ten. alpini	20.—
Famiglia Romolo Tonini in morte di Adami Pietro	5.—
Toniutti Sebastiano in morte di Guido Cominotti avvenuta sul campo dell'onore	5.—
Alcuni impiegati dell'intendenza di finanza avendo gli altri versato direttamente la loro quota	19.—
	1428.50

Grosser Clementina L. 5, Arrighini Molinari 5, Garbellotto Olga 1, Pitutti Ardulno 1, Don Vittorio Stefani 5, Sacchetti Luigia 5, Ernesto Fontana 5, Minar Lodovico 10, Chiaruttini Antonio 10, Moro Giuseppe 1, Picotti Giovanni 1, Loi Enrico 1, Lazzarini Giacomo 1, Rossato Guido 1, Gonel Carlo 1, De Boni Luigi 1, Conti Attilio 1, Butazzoni Domenico 2, Biasoni Anna 4, ved. Santi 1, Romolo Bianchi 1, Giavitto Raimondo 1, Celli Giuseppe 2, Caucich Enrico 2, Clemente Savio 1, Fiumiani Ugo 1, Toffoletti Giuseppe 4, Cargnelutti Luigi 1, Montemerlo Antonio 2, Degano Emilio 1, Carlo Ticchi ., Girardi Sante 1, Albergo Europa 5, Contin Libero 1, Pios Enrico 1, Degano Emilio 1, Albergo Europa 5, Carlo Ticchi 1, Girardo Sante 1, Carlo Beltramelli 6, Valle Alessandro 60, Michele Stella 2, Montemerlo Antonio 2, Grosser Clementina 5, ved. Gaspardis 50, Lazzarini Giacomo 1, Rossato Guido 1, Contin Libero 1, Zonato Pietro 1. Totale L. 225.

Offerte pervenute al Comitato. Somma precedente L. 163110.20, Famiglia Angelo Michielis, in morte di Umberto Sgobaro 1.50, Giuseppe Rigatti (quinta rata) 5, Emilia e Pietro Salterio (sesta offerta) 100, Operai Sartoria Chiussi 10, Ruggeri Nicodemo 5, Società Reduci d'Africa in memoria di Romeo Battistig 50, Bontempo Caterina, in morte Elisa Coradazzi 1, Giuseppe Martini 15, cav Uff Gio. Batta Cantarutti in morte co Bianca di Caporiacco 10, Chiara Bearzi Colombatti 50, comm. Carlo Vitale Luzzatto R Prefetto 2.o versamento (quota rata di gennaio) 100, cav. rag. Antonio Gilardoni, rag. capo della R Prefettura, per conto dei detenuti e del personale della Carceri di Udine 200, un vantaggio 5, Biasoni Pietro (quota quota di gennaio) 10, Masciadri Giulia ved. Zambelli, quota gennaio, 25, su L. 300 che si è assunta di versare in 12 mensilità)

Oltre alle contribuzioni già fatte, si sono assunti di versare per la durata della guerra una quota mensile i signori: Biasoni Pietro L. 10, Masciadri Giulia ved. Zambelli 25.

Croce Rossa Italiana
Offerte a mezzo della Patria

Somma preced	L. 181.30
Canzian Giovanni	11.—
Colombo Martino	10.—
Bearzotti Eugenio	2.—
Marinatto Carlo	2.—
Maria Passalenti in morte di Cesare Seltz	3.—
Totale	L. 209.30

Pro feriti in transito

Somma precedente L. 28025.24

Mediante la ditta Ed. Tellini e C.o Marobin e Fantini di Milano 10, P. Maccari e figlio Gaudino 10, Etichetteria Italiana di Milano 5, cav. Edoardo Tellini in morte di Camillo Andreoli 5. — Totale lire 28055.24.

Casa del soldato

La «Casa del Soldato» cui porge un valido aiuto la beneficenza cittadina con numerose offerte, continua a svolgere la sua utilissima opera. Ecco nuove offerte:

Comm. Borgomanero in morte co. Bianca di Caporiacco L. 2, Maria Piussi della Mea id. id. 10.

Inoltre, con numerose offerte di libri e riviste, la biblioteca riceve un continuo incremento. Le signorine Bianchi e sig. de Toni hanno offerto libri, opuscoli e riviste varie.

L'amministrazione postale della II. armata ha concesso la cassetta postale ad uso esclusivo dei militari che frequentano la «Casa del Soldato»

Cavallo in fuga e guidatore ferito. — Ieri sera verso le sei il facchino Alberto Bussini fu Luigi di anni 43 nato a Rivolto e dimorante a Udine via A. L. Moro 2. A, passava per la via di circonvallazione esterna fra le Poste Ronchi e Pracchiuso, seduto sul suo carro tirato da un cavallo. Ad un tratto l'animale si imbizzarrì e si diede alla fuga. Nella corsa disordinata, il veicolo urtò contro un paracarro e il Bussini fu violentemente balzato a terra. Soccorso prontamente venne accompagnato all'Ospitale ove il medico di guardia tenente Lauretano gli riscontrò la lussazione della gamba sinistra. Il disgraziato fu accolto nel pio luogo e dichiarato guaribile in quaranta giorni.

Il cavallo fu fermato da alcuni passanti.

Le disgrazie di ieri. — Vennero ieri medicati all'Ospitale Civile:

L'agente di commercio Agosti Giuseppe di Ferdinando d'anni 17 da Passons per ferita da punta al ginocchio sinistro, e certa Dorda Linda di Pietro d'anni 19 abitante in via Cussignacco 16 per contusione al fianco destro.

Furono dal medico di guardia entrambi giudicati guaribile in 10 giorni.

Venne pure medicato il carpentiere Pietro Alessandro fu Paolo d'anni 28 da Milano per una contusione al ginocchio destro.

Fu giudicato guaribile in 20 giorni

Contesa che finisce a morsi. — Ieri sera ricorse alle cure del medico di guardia dell'Ospitale civile tenente Lauretano, certa Giuseppina Gori di Gerardo d'anni 31 abitante in via Castellana, per una ferita lacero contusa al dito medio della mano destra, dichiarata guaribile in dieci giorni.

La Gori era venuta a contesa con un vicino e nel calore della... discussione aveva ricevuto dal poco cavalleresco avversario un morso alla mano

Burro da the, Strachino doppia panna, ed altre specialità troverete all'Emporio Ligugnana.

La voce degli altri
A proposito della storia di 20 lire.

Premesso che quanto pubblicammo in proposito, abbiamo desunto dalle informazioni forniteci dall'autorità di P. S. diamo posto volentieri alla seguente dichiarazione:

Padova 10 gennaio 1916

Egr. sig. D. Del Bianco,

Sotto il titolo: «La storia di 20 lire» il di Lei preg. giornale pubblica una cronachetta poco confortante a mio riguardo.

Vengo a domandarle ospitalità, onde protestare contro tale asserzione; e far noto che il signor Virgilio Corradina, quelle 20 lire, che d'ssi di sua proprietà, *le diede a me;* (dopo uscito del carcere e dopo averlo fatto riprendere in servizio dal signor Bernardino) *come acconto* su diverse settimane, e prestiti per viaggi, che gli feci durante il servizio. Inoltre, il signor Corradina mi deve la somma di *Lire 200* per avergli insegnato a fare l'operatore e per avergli lasciato io stesso il posto di operatore al Teatro Minerva.

Tanto per la verità. Con mille scuse e ringraziamenti.

dev.mo Silvio Maria Buiatti

Gazzettino commerciale
Mercato di oggi

Frutta				
Noci	al chilo da	—.—	a	—.—
Mele	»	28.—	»	30.—
Castagne	»	34.—	»	36.—
Erbaggi	»			
Patate	»	15.—	»	16.—
Radicchio	»	55.—	»	90.—
Carbone	»	23.—	»	—.—

Il miglior saluto quotidiano

Molti usano come saluto quotidiano all'amico o parente lontano, inviare il proprio giornale, dopo averlo letto. Presentemente — e probabilmente per tutta la durata della guerra — tali invii di privati non hanno più corso: e coloro che ancora si incocciano a spedire giornali, non fanno che aumentare il monte della cartaccia negli uffici postali.

Solo alle amministrazioni dei giornali è concesso — si capisce — fare tali invii; e noi abbiamo, si può dire espressamente, aperto un abbonamento a prezzo uguale a quello che sarebbe la sola spesa postale per parte del privato. Così qualunque può con tenuissimo sacrificio, inviare al parente e all'amico lontano — specialmente a chi è al fronte — il più desiderato e il più gradito dei doni — Mandateci giornali! — e si può dire la parola d'ordine che di trincea in trincea, di campo in campo, di fortezza in fortezza parte e scende ai parenti e gli amici.

ORARIO FERROVIARIO
Partenze da Udine.

Per Pontebba ore 6 M. — 12.35 A. — 18.30 A.
Per Cormons: 9 A. — 12.10 — 18.20
Per Venezia: D. 6.55 — 11.5 D. — 13.5 — O. 17. A. 18.30 D.
Per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia 7.25 — 15.25.
Per Cividale: 9 — — 18.30
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.
Per San Giorgio di Nogaro-Cervignano-Belvedere: M. 10.5 — M. 14.5 — M. 19.5
Stazione per la Carnia Villa Santina: M. 7.38 — M. 14 — M. 20
Per Udine: 6 — 12.35 — 18.39.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: 8.26 — 10.25 — 17.30 D.
Da Cormons: M. 6.41 — D. 11. — 18.10. O.
Da Venezia: 8.46 — 10.35 — 11.40 — 17.55, 20.18 — — 23.7
Da Venezia - Portogruaro S. Giorgio. 11.20 20.20 —
Da Cividale: 6.30 — 17.30
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.
Da Villa Santina; M. 6.39 — M. 9.7 — M. 16.36

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Sul campo dell'onore eroicamente è caduto

Attilio Cosattini

studente in lettere
sottotenente nel ... regg. Alpini.

Nello schianto del dolore con orgoglio ne partecipano la notizia i genitori Prof Achille Cosattini e Anna Vecchio, il fratello Mario con gli zii ed i parenti tutti

Milano (Via Lamarmora 12) Gennaio 1916

I genitori Giacomo Trombetta e Maddalena Pezzetta, i fratelli, la sorella, le cognate, i cugini e parenti tutti partecipano l'irreparabile perdita dell'adorata loro

CESIRA

avvenuta la mattina del giorno 12

Il trasporto funebre avrà luogo domani giovedì alle ore quattordici.

Osoppo, 12 gennaio 1916.

Non si inviano partecipazioni personali, e si ringraziano tutti coloro che vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.

Ringraziamento

La famiglia del dottor Domenico Giorgini sentitamente ringrazia quanti vollero con la presenza onorare la salma di Lui, che, alieno in vita d'ogni pompa esteriore, volle in silenzio e modestamente come modesta fu la sua esistenza essere restituito alla Terra.

Treppo Grande 12 gennaio 1916.

La Società Friulana di Elettricità

Verificatesi essersi persone si spregevoli da spingere certi ragazzetti a rubare le lampadine elettriche dai fanali pubblici del Tram, teniamo anche mentre questi sono da noi vigilanti, avverte che la corrente di quelle lampadine essendo di 500 Volt può essere mortale sotto certe circostanze, e declina ogni responsabilità per le conseguenze che potrebbero derivare da simili deplorevoli atti.

BANCA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA A CAPITLALE ILLIMITATO
(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)
Corrispondenze a Tarcento, Talmasson

Valore nominale delle azioni L. 20 — Valore corrente di emissione L. 30.00

XX ESERCIZIO

Aderente alla Federazione Bancaria e al Credito Nazionale
Capitale sociale e depositi a 31 Dicembre 1913 degli Istituti federati L. 147.017.816,62

SITUAZIONE AL 31 DIC. 1915

ATTIVITÀ

Voce		Importo
Cassa	L.	326.527.35
Cambiali (in Portafoglio	»	3,323.153.82
Effetti all'incasso	»	4.775.—
Anticipazioni sui Valori e riporti	»	63.065.—
Conti correnti garantiti	»	248.572.27
Valori di proprietà della Banca	»	547.864.—
Beni immobili	»	255.982.70
Mobilio Casse Forti e) Valore reale Cassette di Sicurezza) meno ammor.	»	15.500.—
Banche e corrispondenti (debitori)	»	709.597.44
Debitori diversi	»	23.527.90
Fondo previdenza imp. e. Pol. ass.	»	27.000.—
Totale delle Attività	L.	5.446.563.48
Valori di terzi in deposito	»	994.411.63
Tasse e Spese d'Amministrazione	»	70.546 01
Totale Generale	L.	6.511.521 12

PATRIMONIO SOCIALE

Voce			Importo
Capitale	L. 166.400.—		
Fondi di riserva	83.406.70		
Fondo osc. val. ed ev. inf.	5.733.50		
Fondo per sval. beni imm.	26.461.50	L.	282.001,70

PASSIVITÀ

Voce		Importo
Depositanti in Conto corr.	»	141.974.18
Depositanti a risparmio	»	4.518.983.50
Banche e corrispondenti (creditori)	»	370.471.07
Creditori diversi	»	19.582,57
Conto Dividendi	»	1.321.50
Fondo previdenza impiegati	»	20.958.73
idem conto valori	»	27.000.—
Totale delle passività	L.	5.377.493.25
Valori di terzi in deposito	»	994.411.63
Utili lordi dep. dall'interessi passivi a tutt'oggi e riso. eserc. prec.	»	139.616.24
Totale generale	L.	6.511.521.12

I Sindaci L. Piva, Prof. L. Treppo, Mons. G. Trinko — *Il Presidente* F. MARTINUZZI — *Il Direttore* A. MIANI — *Il Cassiere* O. POLITTI

OPERAZIONI

Riceve depositi *Conto corrente* (libretti nominativi al 3 1/4 0/0.

id. *a Piccolo Risparmio* (libretto gratuito) al 4 0/0

id. *a Risparmio libero*, libretti nominativi e al portatore) al 3 1/2 0/0.

a *Risparmio Vincolato* a termine, al tasso da convenirsi

Sconta effetti. Accorda Prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.

Fa Sovvenzioni e riporti verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.

Apre conti correnti anche con garanzia cambiaria. Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche

Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e del l'estero.

Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore, in apposito locale sotterraneo.

Le azioni della Banca del valore di L. 30.00, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'istituto.

Cassette di sicurezza per custodia valori

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

Vendita all'ingrosso di

Rasoi e lame Gillette, Rasoi comuni, Tosatrici per capelli, barba, cavalli, Forbici da parrucchiere, da donna, Pennelli Coramelle, Allume, Polvere e Crema per barba, Magnesia. Coltelli da tasca, Luchetti, Catene per chiavi, Metri

presso FRATELLI MASUTTI

Coltelleria

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Vendita all'ingrosso Coltellerie

BAGNOLI AUGUSTO
Rappresentante
Accessori Auto - moto - velo

CONIGLI

razza scelta adatti allevamento, pronta riproduzione.
Defanti — Rapallo ligure

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—
Franco per posta L. 2.75
idem per due flaconi » 4.75

Concessionari eclusivi
A. MANZONI e C. Milano, Roma, Genova
Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

IGIENE della BOCCA

Stomatol Acqua [illegible] — Previene e guarisce [illegible] dentaria, purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsilliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo L. 1.75 per posta L. 0.30 in più - medio L. 2.75 - grande L. 3.75 - per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza essere intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. Una scatola di cristallo L. 1.20 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della **Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.** MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa).

OLIO IPODERMIDO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C. MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per 0/0 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e nelle convalescenze in genere. *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c. Scatola da 6 fiale L. 1.50; Scat. da 12 fiale L. 7
Fiale da 10 cent. c. Scatola da 6 fiale L. [illegible] Scat. da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

Arsen.^to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala da 1.o e 2.o grado

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, si da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche, emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2.— il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale della Premiata FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI & C.
MILANO — Cordusio, (*Palazzo Borsa*) — MILANO

STITICHEZZA e sue conseguenze — CURA RAZIONALE GUARIGIONE con i GRAINS DE VALS a base di [illegible] preparati da E. DE [illegible] Farmacista a Parigi. Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia. PREZZO L. 1.50 il Flacone di 50 grani. Esigere « GRAINS de VALS » sopra ogni pillola.

IL FOSFO-STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle dei *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuarelli* a quelle del *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di *[illegible]*, ecc. **Convalescenti** per *qualsiasi morbo*.

Trovasi in tutte le Farmacie

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati *alle Esposizioni di Milano 1881 ed a quella di Nizza 1883* con **MEDAGLIA D'ORO**

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Carlo Tosi nelle quali alla pepsina è associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig prof. E.do Bonarre medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il *il solo farmaco digestivo completo.*

Lire **2** la Boccetta di **24** pillole.

Pillole Lattifughe del cav. dott. Carlo Tosi che il Prof. Senatore Edoardo Porro direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio altrettanto « efficace quanto inofensivo, anche nei casi la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente « lattifugo e semplicemente moderatore dalla secrezione lattea: non contengono iodio « di potassi, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante ».

Lire **1,50** la Boccetta di **15** pillole.

Concessinaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti
Milano - Roma - Genova
Depositaria inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno

DIFFIDA — Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina veget-animale e di Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi debbono portare sulla **fascia interna e sulla interna istruzione** il nome dell'inventore cav. dott. **TOSI** e della Concessionaria esclusiva per la vendita

DITTA A. MANZONI & C.

ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento, **Specifico dei Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie del Cuoio capelluto**

Prescritti con successo dai Dermatologi francesi e stranieri
Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLES, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi**, 20 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia

Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa
In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

Usate l'acqua chinina Manzoni